

Indice

L'inchiesta in Sicilia di Franchetti e Sonnino

Presentazione di *Cipriano Mazzagrecò* 17

Introduzione di *Piero Grasso* 19

La Sicilia nel 1876

PREFAZIONE 25

Condizioni politiche e amministrative di Leopoldo Franchetti

CAPITOLO I CONDIZIONI GENERALI

I. – Palermo e i suoi dintorni

- § 1. Primo aspetto. 29
- § 2. Le prepotenze. 29
- § 3. Associazioni per l'esercizio della prepotenza. 30
- § 4. Pazienza dell'universale. 31
- § 5. Caratteri della classe dominante. 32
- § 6. Importanza della violenza nelle relazioni sociali. 32
- § 7. Le fazioni e i loro mezzi di azione. 33
- § 8. L'autorità pubblica. 33
- § 9. Suo isolamento morale. 34
- § 10. Prevalenza dell'autorità morale dei prepotenti sopra quella del Governo. 34
- § 11. Impotenza dell'Autorità pubblica a reprimere gli abusi. 34
- § 12. Inefficacia e danni del sistema degli arbitrii illegali. 35
- § 13. Arbitrii legali. Ammonizione e domicilio coatto. Loro riuscita. 36
- § 14. Inefficacia degli strumenti usati dall'Autorità pubblica contro i malfattori. 36
- § 15. Forza di polizia indigena. I militi a cavallo. 37
- § 16. Manca nell'autorità pubblica unità d'indirizzo. Il personale. 37
- § 17. Il governo centrale non sostiene i suoi funzionari. 38

II. – Le province infestate dai malfattori

- § 18. Aspetto generale delle campagne all'interno dell'Isola. 38
- § 19. Ospitalità. 40
- § 20. Potenza dei briganti e dei malfattori in genere. 40
- § 21. Carattere e modi di procedere dei malfattori. 42
- § 22. Impotenza dei carabinieri e della truppa contro i malfattori. 44
- § 23. La generale impotenza della classe abbiente contro i malfattori, non si può spiegare con la mancanza di mezzi per resistere. Né con la generale complicità. La semplice osservazione delle relazioni fra cittadini e malfattori non fornisce gli elementi per sciogliere questo problema. 45

- § 24. Propensione quasi generale per i mezzi di repressione arbitrari. 47
- § 25. Manca nella generalità dei Siciliani il sentimento della Legge superiore a tutti ed uguale per tutti. 48
- § 26. Indole esclusivamente personale delle relazioni sociali in Sicilia. Clientele. 48
- § 27. La Mafia. 49
- § 28. Amministrazioni locali. 50
- § 29. Autorità Pubblica. Suoi mezzi di azione. 50
- § 30. Carabinieri. 51
- § 31. Militi a cavallo. Loro modi di procedere. 51
- § 32. Guardie di pubblica sicurezza. Truppa. 52
- § 33. Funzionari di pubblica sicurezza. Difficoltà che incontrano per scuoprire malfattori e per radunare elementi atti a farli condannare in giudizio. 52
- § 34. Indole del personale. 54
- § 35. Prefetti e sottoprefetti. Loro impotenza contro gli abusi. 55

III. – Le province tranquille

- § 36. La pubblica sicurezza nelle province orientali dell'Isola. 58
- § 37. Condizioni sociali delle province orientali uguali a quelle del rimanente dell'Isola. 59

CAPITOLO II CENNI STORICI

- § 38. Il feudalismo e i Parlamenti Siciliani. 60
- § 39. La *Deputazione del Regno*. 61
- § 40. La rappresentanza del Terzo Stato negli antichi Parlamenti Siciliani era illusoria. 61
- § 41. Tentativo di riforme del viceré Caracciolo (1785). 61
- § 42. Costituzione politica del 1812. Sua mala riuscita. 62
- § 43. Condizioni economiche e sociali della Sicilia dopo la Costituzione del 1812. 63
- § 44. Effetti delle sopraddette condizioni. Prevalenza dell'autorità privata. 65
- § 45. Opera ed effetti del regime Borbonico dopo il 1815. 67
- § 46. Effetti della sovrapposizione del sistema di governo italiano sulle condizioni della Sicilia. 71

CAPITOLO III LA PUBBLICA SICUREZZA

I. – Cause e caratteri generali

- § 47. Cagioni generali e divisione della questione. 73
- § 48. Perché i violenti abbiano, in quella parte della Sicilia dove dominano, autorità non solo materiale, ma anche morale. 74
- § 49. Cagioni dell'importanza acquistata dalla classe dei malfattori per mestiere. 75
- § 50. Le condizioni sono specialmente favorevoli in Sicilia per l'esercizio della industria dei malfattori. 76
- § 51. La *mafia*. 77

II. – I malfattori a Palermo e nei suoi dintorni

- § 52. Caratteri speciali dell'industria del delitto a Palermo e suoi dintorni. Loro cagioni. 77
- § 53. Caratteri speciali delle relazioni fra facinorosi a Palermo e dintorni. 79
- § 54. Facinorosi della classe media. 79
- § 55. L'*omertà*. 80
- § 56. La classe dominante è cagione prima e fondamento dello stato della pubblica sicurezza in Palermo e dintorni. 82
- § 57. Come sia generalmente possibile in parte della Sicilia valersi dell'aiuto dei malfattori senza dar mandati per delitti. 83
- § 58. Come il predominio della violenza rechi danno alla maggioranza, e nonostante non possa da questa venire distrutto. 84
- § 59. Come la classe dominante sia quasi fatalmente portata a proteggere i malfattori. 86

III. – I malfattori in provincia

§ 60. Condizioni speciali dell'industria dei malfattori in provincia.	88
§ 61. I Briganti.	89
§ 62. I Malandrini.	92
§ 63. Speculazioni dei briganti e malandrini.	93
§ 64. La <i>mafia</i> nelle province.	94
§ 65. Relazioni fra i malfattori di mestiere e le classi agiate e ricche della popolazione.	97
§ 66. Come il Governo non possa usare l'opera dei Siciliani per distruggere i malfattori in Sicilia.	100

IV. – I rimedi

§ 67. Come si presenti in Sicilia il problema del ristabilimento della sicurezza pubblica.	102
§ 68. La Polizia.	103
§ 69. Dualità dell'attuale ordinamento di polizia in Italia.	107
§ 70. I Militi a cavallo.	109
§ 71. I sindaci ufficiali di Polizia. Le guardie campestri.	110
§ 72. Il personale addetto alla polizia in Sicilia.	112
§ 73. Necessità di una stretta unità d'azione fra la magistratura inquirente e il personale di polizia.	114
§ 74. L'ordinamento della polizia giudiziaria in Sicilia dovrebbe fondarsi sul pretore.	115
§ 75. Come convenga porre in Sicilia il personale di polizia sotto una stretta dipendenza dell'autorità giudiziaria.	116
§ 76. Come debba mantenersi più rigorosamente il segreto delle denunce ricevute dall'autorità, e quello delle istruzioni penali.	118
§ 77. La giustizia. Il giuri.	119
§ 78. Reticenza dei testimoni al dibattimento pubblico.	120
§ 79. Arbitrio del giudice istruttore per l'arresto e la libertà provvisoria. – Legge del 30 giugno 1876.	120
§ 80. Invio delle cause criminali alle corti di Assise del Continente.	121
§ 81. Carceri.	122
§ 82. Ammonizione e domicilio coatto.	122
§ 83. È necessario in Sicilia un personale giudiziario e di polizia con qualità eccezionali.	126

CAPITOLO IV RELAZIONI ECONOMICHE E AMMINISTRAZIONI LOCALI

§ 84. Scarsa influenza della legislazione posteriore al 1860 sulla distribuzione della proprietà.	129
§ 85. Aumento negli affari. Suoi effetti.	129
§ 86. Gli avvocati, loro influenza.	130
§ 87. Amministrazioni locali.	131
§ 88. Come la legislazione italiana sancisca e ribadisca nelle province meridionali il potere illimitato ed assoluto della classe abbiente su quella povera.	132
§ 89. Come la legislazione e la pratica amministrativa in Italia siano impotenti ad impedire un numero ristrettissimo di persone dall'assicurarsi un predominio assoluto e durevole sulle amministrazioni locali.	134
§ 90. Come in Sicilia sia per regola generale inefficace e dannoso il controllo o la tutela esercitati sulle amministrazioni locali da corpi composti essi stessi di elementi locali.	135
§ 91. Come il Governo sia, coll'attuale sistema amministrativo italiano, impotente a conoscere e reprimere gli abusi nelle amministrazioni locali.	135
§ 92. Perché il migliorare la legislazione e la pratica di Governo sia insufficiente ad impedire i soprusi non violenti a danno delle classi inferiori, e gli abusi nelle amministrazioni locali.	136
§ 93. Dei mezzi che si potrebbero usare colla speranza di diminuire il numero dei disordini nelle amministrazioni locali, e dei soprusi non violenti a danno dei deboli.	136
§ 94. Come la diffidenza e l'antipatia che ispirano i rappresentanti del governo a molti Siciliani, si possano vincere, e con quali mezzi.	138

9

§ 95. Convieni che i funzionari siano assicurati dell'appoggio del Governo.	139
§ 96. Le opere pubbliche.	139

CAPITOLO V IL GOVERNO E LE INFLUENZE LOCALI IN SICILIA

§ 97. Come, per il sistema di governo in vigore in Italia, la classe dominante considerata quale interprete dei bisogni dell'intera popolazione.	141
§ 98. Come in Sicilia il fatto non risponda alla teoria di governo ricevuta in Italia.	142
§ 99. Effetti della contraddizione fra la teoria e il fatto, sui procedimenti del Governo italiano in Sicilia.	142
§ 100. Come sia impossibile al Governo nelle condizioni attuali, di conoscere i veri bisogni della Sicilia.	144
§ 101. Di che cosa sia costituita l'opinione pubblica in Sicilia.	145
§ 102. Partiti politici. Gli autonomisti.	146
§ 103. Come l'opinione pubblica siciliana non possa in nessun caso servir di guida al Governo italiano.	147

CAPITOLO VI RIMEDI

§ 104. Riassunto degli effetti delle condizioni sociali siciliane. Doveri che da queste condizioni risultano per il Governo italiano.	148
§ 105. Lo Stato italiano, se vuol rimediare ai mali della Sicilia, deve valersi per governarla degli elementi che gli fornisce la nazione ad esclusione dei Siciliani.	149
§ 106. Come lo Stato in Sicilia debba, prima di qualunque altro scopo, prefiggersi quello di sostituire alla forza privata quella della Legge.	150
§ 107. Quali effetti immediati debba prima ottenere lo Stato italiano per poter poi raggiungere il fine del predominio del Diritto moderno in Sicilia.	151
§ 108. Del personale da adoperarsi dallo Stato in Sicilia.	151
§ 109. Difficoltà di trovare in Italia un personale sufficientemente numeroso colle qualità necessarie per la Sicilia.	152
§ 110. Il tentare di reprimere una sola categoria di disordini non può dare in Sicilia risultato alcuno.	153
§ 111. Della politica parlamentare del Governo.	154
§ 112. Come sia infondata l'asserzione che i Siciliani sieno più difficili a governare che altri popoli.	154
§ 113. Dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza.	155
§ 114. Come l'Italia sia tenuta a fare grandissimi sacrifici pecuniari per migliorare le condizioni materiali della Sicilia.	156
§ 115. Come il Governo abbia obbligo di studiare nelle province meridionali ancora più che altrove gli effetti sulla ricchezza delle sue tasse.	157
§ 116. Come la repressione dei disordini descritti nel presente volume sia atta a render possibile e preparar un miglioramento stabile delle condizioni della Sicilia, ma non ad operarlo.	157

CONCLUSIONE	158
-------------	-----

APPENDICE LE OPERE PUBBLICHE IN SICILIA: ESTRATTO DELLA RELAZIONE DELLA GIUNTA PER L'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DELLA SICILIA, NOMINATA SECONDO IL DISPOSTO DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 3 LUGLIO 1875	160
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

I porti. – Caldare e Montedoro. – Le strade ordinarie. – Strade nazionali. – Strade provinciali. – Strade comunali obbligatorie. – Effetti della scarsa viabilità. – Circoscrizioni amministrative e giudiziarie. – La legge del 30 agosto 1868. – La Cassa di soccorso per le opere pubbliche. – Il quarto dei beni ecclesiastici. – Altre questioni di viabilità.

10

I contadini in Sicilia di Sidney Sonnino

INTRODUZIONE

183

PARTE PRIMA. CONDIZIONI ATTUALI

CAPITOLO I DIVISIONE GEOGRAFICA – ZONA INTERNA E MERIDIONALE – REGIONE MONTANA

§ 1. Divisione geografica.	187
§ 2. Caratteri generali della prima zona.	188
§ 3. Regione montana.	189
§ 4. Associazioni pastorali. – Mandre alla mistrette.	189
§ 5. Mandre a spese sapute, e pel frutto.	190
§ 6. I pastori.	191

CAPITOLO II ZONA INTERNA E MERIDIONALE

§ 7. I latifondi. – Affitti dei latifondi.	192
§ 8. Divisione delle colture. – Il pascolo. – Il maggese. – Granicoltura. – L'inquinaggio.	103
§ 9. Il terratico.	194
§ 10. Le metaterie. – Maggese vuoto o con fave. – Patti pel frumento.	195
§ 11. Le retrometaterie.	198
§ 12. Estensione dei poderi. – Piccolo fitto in denaro.	198
§ 13. Impiegati dei feudi.	199
§ 14. Piana di Catania. – Risaie. – Immigrazione di Calabresi.	201
§ 15. Piana di Terranova.	202
§ 16. Terreni prossimi alle città. – Censi. – I <i>fondi</i> . – I fondi seminativi. – I concimi.	203
§ 17. Contratti nei fondi seminativi. – Metaterie dei fondi seminativi.	204
§ 18. Mezzadrie presso le Petralie.	205
§ 19. Forme eccezionali di partecipazione. – Animali del metatiere.	206
§ 20. I piccoli affitti.	207
§ 21. I fondi alberati. – Olivi. – Mandorli. – Nocciuoli, fichi d'India, pistacchi, ec. – Sommacchi. – Agrumi – Vigne.	207
§ 22. Condizioni dei contadini nella prima zona. – Impiegati dei feudi.	210
§ 23. I giornalieri. – Salari. – Migrazioni di lavoranti. – Ribassi nella primavera del 1876.	211
§ 24. Case.	213
§ 25. Metatieri e terraggieri. – I <i>soccorsi</i> .	213
§ 26. Obblighi del metatiere. – I sensali di grano.	214
§ 27. Terraticchieri.	215
§ 28. Paragone tra giornalieri e borgesì.	215
§ 29. Censuari.	216
§ 30. Donne.	216

CAPITOLO III ZONA ALBERATA – DA MAZZARA A CATANIA

§ 31. Zona alberata.	217
§ 32. Marsala.	218
§ 33. Trapani e Monte San Giuliano. – I massarioti. – Fitto a <i>spezoni</i> .	219
§ 34. Censuari. – Censuario di Canalotte.	221
§ 35. La Conca d'Oro.	222

§ 36. I contadini della Conca d'Oro.	223
§ 37. Termini.	224
§ 38. Valle di Castelbuono. – Diritti promiscui. – Partecipazione.	224
§ 39. Contratto misto.	226
§ 40. Circondario di Patti. – Metatieri salariati. – Gelsi. – Allevamento di animali.	226
§ 41. Castroreale e Barcellona. – Colonie parziarie.	228
§ 42. Condizioni generali. – Case. – Donne. – Condizioni generali.	230
§ 43. Milazzo.	231
§ 44. Messina e la Costa Orientale.	232
§ 45. Colonie perpetue.	234
§ 46. Da Linguaglossa ad Acireale.	235
§ 47. Da Acireale a Catania e Adernò. – Il <i>Bosco</i> . – Regione mezzana.	235
§ 48. Contratti a <i>miglioria</i> . – Contratto d' <i>inquilinnaggio</i> per le vigne.	237

CAPITOLO IV PROVINCIA DI SIRACUSA

§ 49. Caratteri generali. – Coltivazione diretta del gabelotto. – Salari. – Canone d'affitto in generi.	238
§ 50. I fondi seminativi. – I fondi alberati.	239
§ 51. Enfiteusi temporanee e fitti lunghi. – Contratti a <i>miglioria</i> .	240
§ 52. Condizione del contadino.	241

CAPITOLO V CONDIZIONI GENERALI DEI CONTADINI

§ 53. Proprietà grande e piccola.	242
§ 54. Relazioni tra le diverse classi.	243
§ 55. L'usura.	243
§ 56. Amministrazioni comunali. – Imposte. – Opere pie.	245
§ 57. Diritti promiscui. – Quotizzazioni dei beni comunali. – Considerazioni generali. – Medici condotti.	247
§ 58. Zona alberata.	248
§ 59. Vitto. – Lavoro delle donne. – Istruzione. – Considerazioni generali.	248

PARTE SECONDA CARATTERI ECONOMICI DEI CONTRATTI AGRICOLI SICILIANI

CAPITOLO I LA PARTECIPAZIONE DEL LAVORANTE AL PRODOTTO

§ 60. Argomento e divisione della 2ª parte.	251
§ 61. Partecipazione del lavorante al prodotto.	251
§ 62. Inconvenienti della partecipazione. – Partecipazione agli utili. – Partecipazione al prodotto complessivo. – Sua applicazione all'agricoltura.	252
§ 63. Condizioni per la riuscita.	253
§ 64. Necessità della consuetudine come barriera alla concorrenza.	254
§ 65. Partecipazione alla rendita fondiaria.	255
§ 66. Condizioni all'impero della consuetudine. – Deve abbracciare tutta l'azienda rurale. – Semplicità ed uniformità dei patti. – Permanenza sul podere.	256
§ 67. Durata del contratto.	258
§ 68. Metaterie della 1ª zona.	258
§ 69. Mezzadrie presso le Petralie. – Contratto misto. – Vigne. – Raccolta delle olive, ec.	259
§ 70. Mezzadrie del Messinese. – Contribuzione dei coloni all'imposta fondiaria.	261
§ 71. Contratti a <i>miglioria</i> .	263
§ 72. Colonie perpetue.	264

CAPITOLO II *IL FITTO*

§ 73. Fitto dei latifondi.	265
§ 74. Danni dei grandi affitti. – Conduzione diretta del proprietario.	265
§ 75. Fitti piccoli. – Il terratico.	267
§ 76. Piccolo fitto in denaro. – Ricchezza mobile sui contadini affittuari.	268
§ 77. Censi. – Fitti a termine indefinito o lunghissimo.	270

CAPITOLO III *IL SALARIO*

§ 78. Categorie di salariati.	272
§ 79. I braccianti. – Salario in natura.	272
§ 80. Impiegati dei feudi.	274
§ 81. Guardiani delle vigne.	274

PARTE TERZA *RIMEDI E PROPOSTE*

CAPITOLO I *L'AZIONE DELLO STATO*

§ 82. Divisione dell'argomento.	276
§ 83. Azione dello Stato. – Proprietà privata del suolo.	276
§ 84. Alienazione delle proprietà demaniali ed ecclesiastiche.	277
§ 85. Censimento dell'Asse ecclesiastico. – Camorre nelle aste.	278
§ 86. Vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici. – Beni delle Opere Pie. – Quotizzazioni dei beni comunali.	280
§ 87. Tutela sulle amministrazioni locali. – Ordinamento amministrativo.	280
§ 88. Finanza.	281
§ 89. Perequazione dell'imposta fondiaria.	282
§ 90. L'imposta fondiaria e la piccola proprietà. – I grandi proprietari.	285
§ 91. Imposta fondiaria sulle case rurali.	286
§ 92. Ricchezza mobile. – Giornate obbligatorie per le strade. – Macinato. – Tassa di registro. – Tributi locali.	286
§ 93. Esazione delle imposte.	288
§ 94. La mezzadria secondo il Codice Civile.	289
§ 95. L'enfiteusi secondo il Codice.	290
§ 96. Disposizioni limitatrici della libertà di contrattare.	290
§ 97. Risaie.	291
§ 98. Norme legislative per i contratti.	292
§ 99. Disposizioni intese a prolungare i termini degli affitti. – Imposizione della mezzeria per legge. – Codici Agrari.	293
§ 100. Del diritto ai miglioramenti introdotti nel fondo. – Proposta Jacini.	294
§ 101. Credito agricolo e fondiario. – Magistratura speciale.	298
§ 102. Opere pie.	299
§ 103. Strade.	300
§ 104. Istruzione.	301
§ 105. Emigrazione.	301
§ 106. Autorità provinciali e comunali.	302

CAPITOLO II *L'AZIONE DEI PROPRIETARI*

§ 107. Azione dei proprietari.	303
§ 108. Abitazioni rurali.	304

§ 109. Modificazioni nei contratti agricoli. – Soppressione degli intermediari.	305
§ 110. Introduzione della mezzadria.	306
§ 111. Obiezioni alla introduzione della mezzadria.	310
§ 112. Affitti delle grandi aziende rurali. – Fitti ai contadini.	311
§ 113. Le grandi aziende condotte direttamente dai proprietari. – Immigrazioni temporanee di braccianti.	312
§ 114. I salariati fissi.	313
§ 115. Partecipazione agli utili.	314
§ 116. I giornalieri. – Affitti dei latifondi a società di contadini.	316
§ 117. Istruzione.	318
§ 118. Progressi dell'agricoltura.	319
§ 119. Regolamento delle acque. – Le macchine in agricoltura.	320
§ 120. L'opinione pubblica.	321

CAPITOLO III *MEZZI D'AZIONE DEI CONTADINI*

§ 121. I mezzi d'azione dei contadini.	322
§ 122. Associazioni cooperative di produzione.	322
§ 123. <i>Trades' Unions</i> di contadini. – Unioni agricole.	325
§ 124. L'emigrazione. – Emigrazioni periodiche.	327
§ 125. Emigrazione dalla Sicilia.	329
§ 126. Associazioni di previdenza.	331

CAPITOLO IV *CONCLUSIONE*

§ 127. Argomento. – Il feudo e il diritto di proprietà privata del suolo.	332
§ 128. Effetto delle istituzioni libere dopo il 1860. – Sintomi minacciosi.	333
§ 129. Doveri della classe agiata.	334
§ 130. La questione sociale in Italia.	335
§ 131. L'Economia politica e le questioni Siciliane.	335

CAPITOLO SUPPLEMENTARE *IL LAVORO DEI FANCIULLI NELLE ZOLFARE SICILIANE*

§ 132. Argomento. – Le zolfare in Sicilia. – Impiego dei fanciulli. – Contratti coi picconieri.	336
§ 133. Il lavoro dei <i>carusi</i> .	337
§ 134. La questione industriale del lavoro dei <i>carusi</i> .	339
§ 135. Lavoro di mezza giornata. – Questione umanitaria. – Irregolarità nel pagamento dei salari. – Responsabilità del padrone della miniera.	340

Postfazione di <i>Pietro Mazza</i>	343
------------------------------------	-----